



Il Lokomat all'istituto clinico Quarenghi

Il robot Lokomat per la riabilitazione al «Quarenghi»

San Pellegrino Terme

Investimento da 400mila euro: affianca le terapie tradizionali per migliorare la capacità di camminare dei pazienti

La dotazione tecnologica dell'istituto clinico Quarenghi di San Pellegrino Terme si arricchisce, a fronte di un investimento da oltre 400mila euro, con il nuovo Lokomat, il robot che accompagna i pazienti nel percorso terapeutico per il miglioramento della capacità di camminare. L'esoscheletro, ancora più performante del precedente modello già in uso, adattandosi alle performance del paziente monitorate attraverso speciali sensori con un algoritmo machine-learning, riproduce lo schema motorio dell'utente, consentendo un allenamento fisiologico progressivo: una speciale imbragatura mantiene sollevato il paziente che, in condizione di sicurezza e alleviato del peso, può intraprendere la deambulazione assistita sul tapis roulant, stimolato dalla realtà virtuale che, come un videogioco immersivo, simula attività e ambientazioni quotidiane. «Questa ulteriore acquisizione – sottolinea il direttore generale Michèle Quarenghi – evidenzia l'impegno dell'istituto a mante-

nere aggiornate le attrezzature di robotica, in una fase in cui i progressi nel campo della riabilitazione mostrano nuove e ulteriori potenzialità». «Il Lokomat – aggiunge il direttore sanitario, Alberto Imberti – va a inserirsi nel complesso di una già elevata dotazione che combina dispositivi tecnologici con la competenza del personale fisioterapico e con terapie quali la riabilitazione in acqua, garantendo al paziente il maggior recupero possibile. Il training locomotorio dell'esoscheletro robotizzato non è sostitutivo dell'esercizio fisioterapico, ma lo coadiuva in funzione delle sue caratteristiche di intensità e di riproducibilità».

Il dispositivo può essere utilizzato anche nei casi di gravi patologie neurologiche, in pazienti con postumi di ictus, gravi lesioni cerebrali, paraplegia, paralisi cerebrali, Parkinson e sclerosi multipla. «La robotica aumenta l'intensità riabilitativa – conclude Annamaria Quarenghi, responsabile del Dipartimento medico-riabilitativo dell'Istituto – con significativi vantaggi sulla capacità di cammino e sulla qualità di deambulazione del paziente permettendo alla persona non ancora in condizione di camminare attivamente di eseguire esercizi».